

Zeitschrift: Schweizer Volkskunde : Korrespondenzblatt der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde = Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Volkskunde

Band: 85 (1995)

Artikel: Soprannomi di origine grafica?

Autor: Petrini, Dario

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1004007>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Soprannomi di origine grafica?

Questa breve segnalazione vorrebbe stimolare la raccolta di altri esempi analoghi.

Fra i vari motivi cui gli studiosi ricorrono per spiegare la formazione dei soprannomi¹ non mi sembra di trovare menzionato quello responsabile dei due casi seguenti, che saranno frutto di una tendenza recente, da collegare con la vasta diffusione della scrittura per il tramite della scuola.

So che, nel Luganese, un giovane viene tuttora soprannominato *Bondi*, non perché si chiami *Abbondio*² (lui stesso o qualcuno della sua famiglia), ma perché, quando scriveva il suo cognome (*Bonoli*) sui compiti, tendeva ad attaccare troppo la *o* alla *l* seguente, dando così l'impressione (per primo, al docente?...) di aver scritto una *d*³. Forse per lo stesso motivo una *Gianola*, durante la frequentazione delle Scuole Medie nel Bellinzonese (anche lei nata nella seconda metà degli anni '60) veniva soprannominata *Gianda*.

Va appena detto che i risultati delle «deformazioni» sono creazioni possibili, nei nostri dialetti: la prima ricorda⁴ appunto l'ipocoristico di *Abondi* 'Abbondio', la seconda trova sostegno in un appellativo dialettale, *gianda* 'minchione; persona sciocca, poco seria'.

Dario Petrini, Strecia di Campèr 21, 6949 Comano

¹ Per una dettagliata rassegna di queste motivazioni cfr. K. Huber, *Rätisches Namenbuch*, Band III, *Die Personennamen Graubündens mit Ausblicken auf Nachbargebiete*, Bern 1986, Vol. 2, pp. 776–880; da G. Rohlfs, *Soprannomi siciliani*, Palermo 1984, pp. 21–25, riporto la seguente classificazione: «nomi personali, chiesa e religione, etnici, nomi geografici, personaggi illustri, professioni o mestieri, aspetto morale e umano, aspetto fisico (difetti), parti del corpo umano, animali (domestici; selvatici, vermi e insetti; rettili; uccelli; pesci, molluschi e crostacei), alberi e arbusti, piante e erbe selvatiche, verdure e ortaggi, frutti, vivande commestibili, attrezzi domestici e agricoli, vestiario, fenomeni atmosferici, tipi numerali, giorni e mesi, origine onomatopeica, tipi di raddoppiamento, modi di dire (locuzioni tipiche), verbo composto con sostantivo, nomi licenziosi e osceni»: di queste, la categoria più vicina ai nostri casi è quella dei «modi di dire (locuzioni tipiche)» della persona soprannominata, che andrebbe modificata in una nuova, dei «modi di scrivere»...

² Per l'ipocoristico *Bondi* v. *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana* (= VSI), Lugano 1952 seg., vol. 1, p. 17.

³ Un errore di lettura inverso rispetto ai nostri casi (*d* intesa come *ol*) sta dietro il nome di luogo *Vigna delle violette/Vigna di viulett* (Castel S. Pietro), che «rimotiva» il dato locale *Runch di vidett* (dove *vidett* indica 'barbatelle di vite'): v. M. Frasa, «La scrittura del nome. Deformazioni grafiche nella toponomastica», *L'Almanacco. Cronache di vita ticinese* 5 (1986), p. 128. A titolo di curiosità, e solo per l'aspetto formale dei risultati, si possono ancora ricordare gli errori di lettura all'origine di parole italiane come *collimare* (invece di *colliniare*), *forosetta* (per *foresetta*) e i notissimi *acne* (lettura errata del greco *akmé*), *basalto* (per *basanîtes*), sui quali informano anche i dizionari correnti; cfr. B. Migliorini, *Parole d'autore. Onomaturgia*, Firenze 1977, p. 6.

⁴ Si può solo dire che lo ricorda, dato che il nome, come notava già VSI, vol. 1, p. 18 a metà del nostro secolo, «è ormai scomparso dall'onomastica odierna»; è da escludere poi che, alla fine degli anni '70 e in un ambiente non più rurale (nel caso specifico, Lugano), si sia ancora conservato il senso spregiativo documentato da *Bundi* (Astano), *Bondi* (Gudo, Meride) 'uomo dappoco' (VSI loc.cit.).